

Domenica partitissima al Meazza La netta supremazia dei rossoneri oltre ad uccidere il campionato sta creando problemi notevoli alla stampa sportiva
Tomba e tennis non salvano le tirature

Giornali in tilt per superMilan

Ore rosse al Valium
Capello: «Nulla da dichiarare»

E gli juventini autocoscienza in gruppo: «Siamo forti»



CARNAGO. Ci eravamo sbagliati. Domenica non c'è Milan-Juve, la partitissima, lo scontro decisivo, quello che può chiudere il campionato. A giudicare dall'aria che tira in quel di Milano sembra una partita come tante altre. Fabio Capello ha un sacco di impegni e fugge via da telecamere voraci e notes spianati: «Tanto non ho niente da dire, stanno tutti bene, abbiamo lavorato bene». Ma cosa risponde alle provocazioni di Trapattini? Se ne va senza degnare di uno sguardo il petulante intervistatore. La sua chiaccherata la rinvia a sabato mattina. E gli altri? Gullit sparisce nel nulla. Simone, Fuser e Gambaro, invece sono attesi da tre gentili signore per la lezione d'inglese. Della partita è anche Marco Van Basten l'olandese volante: impara l'italiano. Dopo cinque anni vuol perfezionare la lingua, si vede che ha deciso di fermarsi nel Bel Paese ancora più a lungo. L'altro olandese Frank Rijkaard invece si concede. Ma non ha gran voglia di disquisire sull'incontro di dopodomani. È una partita importante, ma non decisiva. La Juve è sempre la Juve è sempre una squadra difficile. A chi insiste sulle differenze sui cambiamenti rispetto all'andata, a quel pareggio raccattato in zona Cesarini, da un fortunato autogol di Carrera, Frank non dà soddisfazione. È l'inizio del campionato stavamo lavorando per crescere, per il resto non è cambiato molto. C'è solo il fatto che abbiamo qualche punto in più. Sminuisce perfino le tanto conclamate differenze fra zona e uomo, fra lo stile di Trapattini e quello di Capello: «Quello che conta è il collettivo, i giocatori che scendono in campo, dipende tutto da chi c'è in forma». Dunque chi vincerà? Rijkaard aggrotta le sopracciglia e si esibisce in un'imitazione di Maurizio Mosca e del suo pendolino magico che non azzecca mai un pronostico. □ O.G.

TORINO. Le punzecchiature di Sua Emittenza non le hanno proprio gradite. I giocatori della Juventus respingono in blocco le critiche del presidente del Milan, Silvio Berlusconi, protagonista di una botta e risposta con Gianni Agnelli. Rispondendo alle frasi di speranza dell'avvocato «San Siro mi contenterò di vincere anche con un'autorete», Berlusconi aveva osservato che, evidentemente, il presidente della Juventus non si fidava dei suoi attaccanti. La cosa non ha fatto molto piacere agli uomini del reparto offensivo bianconero. «Noi abbiamo veri attaccanti di ruolo» ha replicato Di Canio - il Milan invece ha un'unica punta come Van Basten e un gioco d'attacco collettivo che porta al gol anche difensori e centrocampisti. Son convinto, comunque, che la Juventus abbia più uomini da gol». Le due punte bianconere, Schillaci e Casiraghi, invece, non hanno voluto commentare queste affermazioni proseguendo il loro silenzio stampa. Per Reuter l'attacco del Milan è pericoloso ma non «deve impaurirci più del dovuto». In particolare il centrocampista tedesco si è detto fiducioso delle capacità difensive del connazionale Kohler. «Sto giocando benissimo» ha precisato Reuter - e nelle sfide passate ha quasi sempre impedito a Van Basten di segnare. Ho fiducia anche per domenica prossima». Stefano Tacconi ha ricordato come «quello del Milan sia un ciclo, ma che i cicli non sono eterni». A Roberto Baggio, infine, è stato ricordato come Berlusconi abbia ancora una volta ribadito il fatto di essere stato lui a lasciare andare alla Juventus. «Non so come siano veramente andate le cose» ha dichiarato il fantasista bianconero - spero comunque di farmi ancora ammirare dal presidente del Milan domenica a San Siro. □ M.D.C.

Allarme nei giornali sportivi: il Milan tritassasi oltre al campionato uccide anche le tirature. In un quadro già difficile, la schiacciante supremazia rossonera aggrava la situazione. Candido Cannavò: «È in crisi la monocultura calcistica. Ora ci sono personaggi nuovi che meritano di essere raccontati».

DARIO CECCARELLI
MILANO. È un killer allegro ma devastante. Prima ha ucciso il campionato, ora sta sfiorando i giornali sportivi. E' anche infido, perché all'inizio sembra un amico. Poi, a poco a poco, la terra bruciata annullando con raffiche di gol interesse e suspense. Ma chi lo ferma? Di veri calciatori se ne vedono pochi all'orizzonte. Il Milan sta distruggendo il campionato e, conseguentemente, tutto il contorno di tensione emotiva e d'interesse che di solito lievita attorno ad esso. Ma non basta: insieme al campionato stanno anche andando in coma (si fa per dire, ovviamente) i tre giornali sportivi italiani che, fino all'altro ieri, hanno prosperato sulle fo-



La grinta del Milan e lo sguardo vuoto di Schillaci: due modi di vivere la grande sfida

	Gazzetta sport	Corriere sport	Tuttosport
1982	673.821	512.729*	156.780
1983	791.000	497.253*	147.442
1984	874.500	516.068*	148.424
1985	868.730	532.763*	157.461
1986	821.166	543.202*	143.258
1987	826.272	553.417	135.337
1988	832.459	573.247	152.595
1989	854.905	571.230	163.705
1990	809.310	511.630	185.610
1991	662.000**	399.000**	167.000**

* Somma fra il Corriere e l'edizione bolognese dello Sport
** Dato ricavato dal calcolo de calo in percentuale, non essendoci dati ufficiali
Dati certificati '82-'90 forniti da «Prima Comunicazione»

esperti lasciano pochi appigli. Le vittorie di Tomba, dicono, danno ossigeno se arrivano in mezzo alla settimana, magari di mercoledì, con le pagine orfane delle imprese di coppa delle squadre storiche (Juventus, Milan, Inter). Al lunedì, invece, affogano nel mare magnum del calcio. Il contesto è ancora più allarmante perché da quasi due anni (in pratica dall'eliminazione dell'Italia dai mondiali) la stampa sportiva ha imboccato una inquietante curva discendente. La seconda botta, a parte l'aumento dei giornali, è stata la guerra del Golfo: una carneficina di copie invendute. Saddam Hussein e la Cnn, per la prima volta dopo molti anni, hanno distrutto gli abituali lettori dei giornali sportivi. Mal comune, però: il trionfo del bombardamento in diretta di fatti ha colpito tutti. Solo i grandi quotidiani nazionali sono riusciti a non crollare sotto gli effetti delle concorrenti televisive.

Prove sul bagnato, insomma, perché in questo quadro preoccupante, e senza i big nelle coppe, è piombato il devastante ciclone rossonero.

L'ultima speranza, quindi, è la Juventus. O no?

«Non esageriamo», sottolinea Candido Cannavò, il direttore della «Gazzetta dello Sport». «Logico, noi ci auguriamo che il campionato ritrovi un minimo d'equilibrio. Quando ci sono più squadre in lizza, tra l'altro, aumentano sia l'incertezza che il numero dei big match. Così, in effetti, la situazione è piuttosto stagnante. Comunque, anche la galoppata del Milan può diventare un argomento stimolante, bello da raccontare. La squadra rossonera, poi, negli ultimi anni ha fatto passi da gigante nella scala delle preferenze. Ormai ha tifosi ramificati dovunque, soprattutto tra i giovani. Solo la Juventus non perde il passo mantenendo la sua leadership. Il vero problema, comunque, sono le domeniche con pochi gol e molti pareggi: quelle sono la morte del giornalismo sportivo. Un altro handicap sono i mercoledì di coppa senza alcune "grandi" che ci danno una perdita secca di 300mila copie».

Anche Italo Cucci, direttore del «Corriere dello Sport», ha scherzosamente gli scongiuri

contro il Milan. «Si, inochiamo allegramente la sconfitta dei rossoneri, però senza fare troppo un dramma se poi il Milan aumenta ulteriormente il suo distacco. Niente, dovremmo essere ancora più bravi, e fare un ulteriore sforzo di fantasia per uscire dalle solite tematiche. Del resto basta solo guardarsi intorno: il tennis che inchiuda milioni di persone davanti alla tv, le olimpiadi della neve, Tomba...».

Paradossalmente, la prima vittima del Milan è proprio la cultura monocalceistica. Il Killer, insomma, spara a se stesso aprendo nuovi orizzonti al giornalismo sportivo. «È una bella sfida-sottolinea Cannavò. Molte cose stanno cambiando e noi ci stiamo attrezzando per essere all'altezza. Il nostro lettore vuole spunti diversi, facce nuove, racconti nuovi. L'unica cosa che non gradisce sono i risvolti tristi, come il declino di Maradona o le inchieste sui guasti del calcio. Abbiamo fatto degli ottimi servizi con pessimi risultati sul piano diffusivo. Inutile, lo sport ci fa evadere dalle tristezze quotidiane. Per questo è popolare».

Maurizio Galvano si conferma mondiale supermedi Wbc

Una boxe utilitaristica, senza colpi a sensazione, ma alla fine per Maurizio Galvano (nella foto) i conti tornano. Il pugile di Fiumicino ha conservato ieri sera il titolo mondiale dei supermedi Wbc, battendo a punti il paraguiano Juan Carlos Gimenez sul ring del Palaiglaucio di Milano, davanti a scintillata spettatori. Lo sfidante ha mantenuto una sterile iniziativa per tutto l'incontro, mentre Galvano ha imposto la tatica che preferisce, quella di rimessa, aprendosi la strada con il jab sinistro e doppiando di tanto in tanto con il destro. Al termine verdetto unanime dei giudici: 116-114, 119-115, 116-14.

Giovanna Amati in Formula 1 «Sponsorizzata perché donna»

Dopo aver firmato il contratto con la Brabham, Giovanna Amati neo pilota di F1 s'è data al giornalismo. In articolo che comparirà oggi sul Corriere dello Sport, ha spiegato i retroscena di questo suo ingaggio a sorpresa in un mondo che è quasi stato sempre riservato agli uomini. «Chi ha un budget da investire è più interessato ad appoggiare una donna piuttosto che un uomo».

Italiani tabù per Sanchez A Milano battuto da Pescosolido

Dopo la sconfitta con Camporese in Coppa Davis a Bolzano, Emilio Sanchez ieri è stato messo fuorigioco da Pescosolido nel tornio ATP di Milano in poco meno di due ore di gioco. Questo il dettaglio tecnico: 6-4, 3-6, 6-3.

I risultati delle altre partite: Cherkasov (Csi)-Volkov (Csi) 7-6 (11-9), 7-5; Javier Sanchez (Spa)-Bruguera (Spa) 0-6, 6-0, 6-2; Pripic (Cro)-Korda (Cec) 7-6 (7-1), 6-1; Ivanisevic (Cro)-Harriss (Ola) 6-4, 6-3. Intanto quasi sicuramente l'incontro di Davis fra Brasile e Italia si disputerà, dal 27 al 29 marzo, sulla spiaggia di Copacabana a Rio de Janeiro.

Campione europeo di basket Vincono la Knorr e la Philips

Senza la sconfitta con Camporese in Coppa Davis a Bolzano, Emilio Sanchez ieri è stato messo fuorigioco da Pescosolido nel tornio ATP di Milano in poco meno di due ore di gioco. Questo il dettaglio tecnico: 6-4, 3-6, 6-3.

I risultati delle altre partite: Cherkasov (Csi)-Volkov (Csi) 7-6 (11-9), 7-5; Javier Sanchez (Spa)-Bruguera (Spa) 0-6, 6-0, 6-2; Pripic (Cro)-Korda (Cec) 7-6 (7-1), 6-1; Ivanisevic (Cro)-Harriss (Ola) 6-4, 6-3. Intanto quasi sicuramente l'incontro di Davis fra Brasile e Italia si disputerà, dal 27 al 29 marzo, sulla spiaggia di Copacabana a Rio de Janeiro.

Calleri molla e annuncia: «Pronto a vendere la Lazio»

Il presidente della Lazio, Gianmarco Calleri, ha ammesso per la prima volta di essere disposto a vendere la società. «Se Cragnotti vuole rilevare il pacchetto di maggioranza» ha detto Calleri sono pronto a trattare. L'offerta di quaranta miliardi? Se sarà confermata troveremo certamente un accordo». Sulle possibili «interferenze» dell'ex dirigente biancoceleste Renato Bocchi, Calleri ha precisato: «Da parte di Bocchi non ci sono state manovre ostruzionistiche». «Fax» laziale patteggiata dietro le quinte? Può essere.

Identificato il colpevole capitanone riabilitato

Riquilificato per ammissione di errore. La vicenda riguarda Roberto Della Pina, capitano del Galliciano (seconda categoria Toscana, girone 1), squalificato dal giudice sportivo della Lega dilettanti per cinque anni perché ritenuto il responsabile dell'aggressione all'arbitro durante la partita con il Virtus Camporgiano. L'arbitro, colpito alle spalle e svenuto, non aveva identificato l'aggressore e il giudice aveva deciso di squalificare il capitano del Galliciano, cioè Della Pina. Ora, però, l'autore del fatto è stato identificato: Umberto Mucci, dirigente del Galliciano, squalificato a sua volta per cinque anni, mentre Della Pina è stato riabilitato.

ENRICO CONTI

Lo sport in tv

Raleno. ore 0,40 tennis, torneo ATP.
Raidue. 17,35 Andiamo a canestro; 18,05 Tg5 Sportsera; 20,15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 15,45 Tutti i colori del bianco; 16,20 pallamano, Enna-Modena (campionato italiano); 18,45 Derby.
TeleMontecarlo. 13 Sport news; 19,30 Sportissimo '92.
Tele+2. 10 tennis, torneo ATP; 13 Golf tour; 14 Sport tv; 14,15 tennis, torneo ATP; 18 Settimana gol; 19 Promo più; 19,15 tennis, torneo ATP; 23 La grande boxe; 24 Settimana gol; 3,30 boxe, Holmes-Mercer mondiale massimi WBO.

Genoa Giornalisti e ultrà pace fatta

GENOVA. Pace fatta tra la «Fossa dei Groni», la frangia calda del tifoso rossoblu, e i giornalisti genovesi. Ma non solo: pace anche fra la stampa e il Genoa società, mentre il vice presidente D'Angelo, presente in rappresentanza del club rossoblu, ha chiesto ufficialmente scusa ai tre cronisti e all'operatore televisivo aggrediti. Il vertice promosso a Palazzo Turis, sede del Comune di Genova, dalla commissione contro la violenza negli stadi, ha raggiunto il suo scopo. La definitiva riconciliazione, tanto auspicata dopo la vergognosa aggressione di venerdì scorso al campo d'allenamento del Genoa, è avvenuta. Le strette di mano hanno simboleggiato la pace, il dialogo ha fatto il resto. La Digos continuerà le sue indagini (nei prossimi giorni interogherà Bagnoli e Landini), ma i cronisti ufficialmente non sposteranno querela di parte, in modo da chiudere definitivamente questa pagina nera.

Intanto il Genoa squadra continua a prepararsi per la gara di domenica ad Ascoli. Bagnoli rischia di fare a meno di Eranio, che ieri si è bloccato per via di una infiammazione al nervo sciatico. □ S.C.

Atalanta Stromberg Addio calcio a giugno

BERGAMO. Glenn Stromberg, trentadue anni, da nove anni all'Atalanta di cui è diventato il leader ha deciso di chiudere a fine stagione con il calcio. Il giocatore lo ha annunciato ieri, nel corso di una breve conferenza stampa. Si tratta di una decisione irrevocabile. Forse, se verrà convocato, disputerà, prima di appendere gli scarpi al chiodo, i campionati europei che si disputeranno nella sua Svezia. Stromberg ha detto che la sua è stata una decisione presa in autonomia. Ai compagni di squadra lo ha comunicato dopo l'allenamento di ieri. Nello spogliatoio c'è stato un momento di imbarazzo, che lo stesso Glenn ha allentato con una paio di battute.

Stromberg ha anche confessato che era sul punto di lasciare un anno fa a causa di persistenti dolori alla schiena. «Ho voluto reagire e alla fine ce l'ho fatta ma ora è giunto il momento di dire basta». Lo svedese ha detto che resterà a Bergamo e non escluso che abbia un incarico nel club neazzerro. Stromberg con l'Atalanta ha disputato 162 partite in serie A, realizzando 17 reti e 34 in B con tre gol.

Stranieri. Ieri vertice con ipotesi di accordo ma c'è un'incognita Tutto il potere ai calciatori L'ultima parola è del Sindacato

Vertice ieri in Federcalcio per la partita «stranieri», presenti Matarrese, il presidente della Lega Nizzola, il capo dell'Assocalciatori Campana e Andrea Manzella, il giurista scelto dal Palazzo per convincere il sindacato ad accettare la normativa Cee-Uefa (tesseramento libero, tre stranieri in campo). Fumata nera. Si aspettano ora le decisioni dell'assemblea del Sindacato, in programma il 17 febbraio

STEFANO BOLDRINI
ROMA. La partita «stranieri» continua, anche se lo scenario sembra già delineato: il calcio italiano vuole uniformarsi disciplinatamente alle direttive Uefa ed è disposto ad accettare il libero tesseramento dei calciatori d'oltrefrontiera. In campo, grazie al limite chiesto e ottenuto dalla nostra Federazione ai congressi Uefa di Stoccolma e Montevideo della scorsa estate, sei sedici utilizzabili potranno esserne schierati «lo tro, come avviene ora, mentre gli altri finiranno in tribuna. Per quanto riguarda la serie B e la C, la linea scelta è quella di congelare la questione e di affrontarla alla vigilia della stagione '96-97, il limite massimo, secondo il documento CEE-Uefa, per adeguarsi alle nuove norme comunitarie. Ma c'è un'incognita per il sofferto progetto che la Federazione vuole condurre in porto: le reazioni dell'Assocalciatori, autentica mina vagante della vicenda. Il presidente federale Matarrese finta aria di «grano» e davanti alle telecamere di una tivù, scherzando, ma non troppo, si è lasciato scappare una «Campana è un provocatore, quasi a voler mettere le mani avanti. La data alla quale Federcalcio e Lega guardano con apprensione è il 17 febbraio: quel giorno si svolgerà l'assemblea annuale dell'Assocalciatori e la «base» potrebbe dare mandato al suo presidente, Sergio Campana, di intraprendere la linea dura. «Non so che cosa accadrà» ha detto Campana - aspettiamo il 17 febbraio, ma l'ipotesi di ar-

rivare allo sciopero non è affatto campata in aria».

Se, come il Palazzo si auspica, la spaccatura sarà evitata, allora si aprirà la fase della trattativa finale, che dovrà condurre ad un'autoregolamentazione. Di fronte, al tavolo, ci saranno Lega e Assocalciatori. La Lega propone il quarto straniero in panchina, pronto a sostituire un altro straniero, in cambio del tesseramento illimitato. Il Sindacato giudica questa proposta «addirittura peggiore della direttiva Uefa-CEE». Si annuncia anche in questo caso, insomma, un dialogo fra sordi, e tutto rimanda quindi all'ennesimo intervento diplomatico di Matarrese per appropinquare alla soluzione finale. Quale? Ovvio: progetto del Palazzo, che da un lato non vuole «svegliare l'Orso», cioè l'Uefa, e dall'altro non vuole astutare un colpo mortale al vanto nazionale. E allora? Allora sarà dato il via libera alla direttiva CEE-Uefa, vale a dire il male minore.

Matarrese nella lunga riunione di ieri - oltre tre ore - ha intanto piazzato la sua mossa: il 14 febbraio, in Consiglio federale, sarà rificata la direttiva Uefa-CEE, portatoria il 17 aprile scorso. Il documento, lo ricordiamo, prevede il tesseramento illimitato degli stranieri, compresi gli extracomunitari, di cui solo tre sono «selezionabili» per una partita. Per Palazzo e Lega quella direttiva è legge, il sindacato invece lo considera carta straccia e, soprattutto, un'offesa alla categoria: «Hanno deciso tutto senza consultarci» ha detto Campana - il Fifpro (il sindacato internazionale dei calciatori) non è stato invitato a partecipare alle discussioni di aprile.

La carta giocata ieri da Matarrese per superare lo scoglio-sindacato, il giurista Andrea Manzella, ex-commissario della Figc, attualmente membro Figc della commissione CEE-Uefa e quindi uno dei firmatari della direttiva CEE-Uefa, ha tentato in tutti i modi di convincere Campana che quel documento ha una sua validità. Il capo del sindacato non ha voluto sentire ragioni: «Ribadiamo che non esiste una delibera CEE in materia e che comunque le Federazioni non sono tenute a rispettare senza discutere le decisioni dell'Uefa». Ma da questo orecchio non ci sente Matarrese: il Gran Mediatore, non ha alcuna voglia di svegliare l'Orso. Meglio, per lui, giocarsi la partita in Italia, patria, si sa, dei compromessi.

COMUNE DI BOLOGNA
Direzione Lavori Pubblici - Settore Amministrativo
Reparto Gare e Contratti d'Appalto
AVVISO DI GARA
(con possibilità di presentare offerte solo in ribasso)

Si rende noto che questa Amministrazione intende espere una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
Completamento dell'impianto di produzione combinata di energia elettrica e termica nel complesso scolastico e residenziale «Floravanti-Foassolo». Importo a base di gara Lit. 5.746.155.000.

La gara sarà esperta con la procedura di cui alla lett. b7 del 1° comma dell'art. 24 della legge 584/77 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le offerte valide saranno esaminate da un'apposita commissione giudicatrice che non formerà una graduatoria in base ai seguenti criteri di valutazione - o relativi punteggi - elencati in ordine decrescente di importanza:

- valore tecnico dell'opera (con particolare riguardo alla valutazione delle opere già eseguite e di quelle elettromeccaniche che dovranno essere installate o dell'impatto ambientale) punti 40
- costi di gestione, manutenzione ed esercizio punti 20
- valore economico punti 20
- tempo di esecuzione dei lavori punti 20

Sono ammesse variazioni, miglioramenti, integrazioni alle opere in progetto; si precisa che, relativamente al punto 1) al progetto dell'Amministrazione saranno attribuiti punti 10.

Luogo di esecuzione dei lavori: Bologna - Quartiere Savona.

Caratteristiche generali dell'opera: esecuzione di rete di tele riscaldamento; sottomercati Popule/Fioravanti; circuito di raffreddamento; gruppi di cogenerazione; condotti di espulsione e ventilazione; insonorizzazione sala cogeneratori; quadri elettrici di parallelo, di potenza e di comando; strumentazione di controllo e regolazione; cavi elettrici e vie cavi.

Sono richieste le seguenti iscrizioni all'Albo Nazionale Costruttori:
Categoria prevalente: SA (impianti termici di ventilazione e di condizionamento) per importi non inferiori a Lit. 3.000.000.000.

Opere dichiarate scorribili: 16B (impianti per la produzione e distribuzione di energia: centrali termiche) per importi non inferiori a Lit. 1.500.000.000; 5C (impianti elettrici, telefonici, radiotelefonici, televisivi e simili e loro manutenzione) per importi non inferiori a Lit. 1.500.000.000; 2 (edifici civili, industriali, monumentali), completi di impianti e di opere connesse e accessorie) per importi non inferiori a Lit. 750.000.000.

Per partecipare alla gara occorrerà presentare richiesta in carta legale, esclusivamente a mezzo raccomandata, redatta in lingua italiana con l'indicazione sulla busta della seguente dicitura: **domanda di partecipazione alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento dell'impianto di produzione combinata di energia elettrica e termica nel complesso scolastico e residenziale Floravanti-Foassolo.**

Tali segnalazioni di interesse alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione appaltante, dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 12 del giorno 6 marzo 1992 al seguente indirizzo: **COMUNE DI BOLOGNA - Direzione Lavori Pubblici - Settore Amministrativo - Reparto Gare e Contratti d'Appalto - Piazza Maggiore, 6 - I. 40121 BOLOGNA (Tel. 051/203218 - Fax 051/203798).**

Il bando integrale di gara, inviato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 3 febbraio 1992, al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il 3 febbraio 1992 e affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna nel periodo 10 febbraio 1992-29 febbraio 1992 potrà essere ritirato presso l'Ufficio Gare e Contratti d'Appalto, Piazza Maggiore, 6 - 40121 Bologna - Tel. 051/203218.

L'ASSESSORE DELEGATO: Ugo Mazza